

Abstract dalla Prefazione a Primule

“La lettura di un qualsiasi testo artistico, paragonabile in musica al suono di uno o più strumenti, a un concerto, alla visione di un quadro, é strettamente collegata all’ascolto interno e la contemporanea acquisizione permette alla mente del fruitore di ricostruire un racconto di immagini, sentimenti personali ma anche comuni a chi ha intorno”.

Purtroppo spinti ossessivamente a ricercare una verità abbiamo imparato a rivolgerci all’arte con un approccio di ricerca scientifico-tecnologica più che di questo tipo di piacere. Ci rivolgiamo ad essa passivamente pur provando che è doloroso e frustrante quando qualcuno ci dice quello che dobbiamo vivere e provare di fronte a un dipinto, ascoltando una musica (molto spesso diventata addirittura un accompagnamento per i nostri acquisti), leggendo una poesia o un libro. Ben più può esserlo per i bambini per i quali l’approccio all’arte è diretto, senza paletti, senz’altro più vicino all’artista di qualsiasi altro adulto.

Le ultime scoperte scientifiche hanno dimostrato che l’essere umano è programmato per l’empatia. Secondo scienziati, psicologi, sociologi, nuovi filosofi l’empatia fa parte della nostra natura e ci rende esseri sociali.

Se si sollecitano nei bambini, soprattutto dai tre ai tredici anni, le doti di istinto sociale e l’impulso simpatetico più facilmente in futuro la virtù dell’empatia potrà essere estesa a tutti gli esseri viventi. I modi per farlo sono molteplici ma tutti afferenti al gioco.

Un gioco non di autoaffermazione né di competizione ma essenzialmente di gioiosa istruzione vissuta anche attraverso il corpo, quindi un gioco atto a stimolare la fiducia reciproca, insomma il vero gioco, quello che comporta il lasciarsi andare al piacere di farlo senza specifici obiettivi e che può gettare le basi per espandere la coscienza empatica e l’apprendimento del significato di essere umano consapevole. Sì perché l’obiettivo etico che dovrebbe sottendere il rapporto con i bambini è educarli all’osservazione degli esseri umani e al processo ciclico della vita fidandosi del proprio intuito e della propria sensibilità fondamentali per superare paure e conflitti.

Purtroppo da troppo tempo si è dimenticato (per ragioni collegate a successo immediato, potere e/o fama a tutti i costi) che soprattutto i testi letterari autentici e i segni d’arte possono educare alla sensibilità immaginativa e a una maggiore espressione empatica.